

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 8.50  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3527 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza " " " 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 20 Febbraio.

### LETTERE ROMANE

(Nostra Corrispondenza particolare)  
Febbraio, 19.

Com'era facile prevedere, la prorogata convocazione del Parlamento ha ragionato un po' d'agitazione, e da tre giorni si parlava in Roma di tenere un meeting, a proposito del quale ci sono state parecchie riunioni. All'ora in cui vi scrivo, pare che questo meeting non abbia più luogo, non per sfacchezza dei promotori, ma per un formale divieto del governo.

Mi assicurano che le perplessità durarono più di due giorni consecutivi. In sulle prime, pareva che il meeting non si volesse vietare apertamente, e le esitazioni rimandarono la risposta definitiva dal mattino alla sera, e dalla sera al mattino. Ma la corrente avversa finì per prevalere, e ieri il questore chiamata a sé la commissione organizzatrice del meeting le notificò il formale divieto.

Non conosco le ragioni della proibizione, ma è facile presumere. Il governo avrà creduto che la manifestazione potesse creargli degli imbarazzi internazionali ed avrà voluto evitarli. Nel che il governo può aver avuto ragione; ma questo impaccio avrebbe fatto meglio a prevederlo prima, ed evitare quella proroga del Parlamento, che tanto irritò e fu la causa prima dell'agitazione.

Così, anche il ministero Crispi ha dovuto cominciare con uno sfregio al diritto di riunione, e dare buon gioco ad accuse, che la sinistra e il Crispi stesso hanno rivolto con energica insistenza ai ministri che lo hanno preceduto.

### Appendice N. 2

### CRONACA GIUDIZIARIA

#### Processo Filippone

(Udienza del giorno 15 febbraio.)

Imp. Poteva venire a qualunque ora in cui fosse libero dal servizio, non volendogli concedere che quelle ore permesse agli altri, avendo per abitudine di non usare preferenze a nessuno.

Pres. Teneva armi del mestiere?  
Imp. Precisamente, teneva gli arnesi da calzolaio: martello, fessina, coltello, aghi.

Pres. Avete mai sentito che questo giovane cantasse delle arie da teatro?

Imp. Sì, signor presidente, conosceva qualche arietta di opera e cantava colla mia governante, la quale aveva un gusto matto di conoscere le arie da teatro.

Pres. E a voi non piaceva sentire il Ferretti a cantare?

Imp. Qualche volta lo sentivo anch'io con piacere.

Pres. E il carattere del Ferretti?

Imp. Una pasta d'uomo, un carattere d'oro: non come militare sa;

La qual cosa non è buona in sé, in quanto offende il principio della libertà, e non è buona nemmeno per il partito, che difficilmente d'ora innanzi potrà atteggiarsi a difesa del diritto di riunione, se il Nicotera, e il Crispi, ed il Mancini, ed il Depretis, ne hanno fatto quel conto che ne facevano il Lanza ed il Cantelli.

Per quanto mi consta, gli iniziatori del meeting non si sono acquietati al divieto, ed intendono sperimentare sotto nuova forma il loro diritto, senza uscire dai confini della legalità. Poiché è loro vietata una riunione pubblica, intendono farne una privata. In luogo di aprire le porte a chiunque, si diramano inviti particolari a migliaia, si farà la riunione in luogo chiuso, capace di oltre seimila persone, e non si accorderà l'ingresso, fuorchè alle persone munite dell'invito regolare. Così si resterà nel limite assoluto della legge, e si esperimenterà se i divieti del governo si vorranno estendere anche alle riunioni private.

Mentre ribolle questa agitazione latente, che mi pare abbia qualche aspetto di serietà, il conclave si raduna e comincerà i suoi lavori questa stessa mattina. Iersera i cardinali sono entrati in conclave, senza pompa ed omettendo le cerimonie consuete. Ogni cardinale, accompagnato dal seguito di tre persone, si rinchiuserà nel suo piccolo appartamento, d'onde uscirà due volte al giorno per recarsi nella cappella Sistina a procedere allo scrutinio, sinchè non sia eletto un papa.

Dall'altro ieri corrono voci abbastanza autorevoli sulle disposizioni del conclave. L'atto del ministero, che prorogò la camera sino al 7 marzo, pare abbia imballanzito i cardinali, facendo loro credere che si abbia un po' di pau-

ra, e che l'elezione d'un papa intransigente possa indurre il governo a consigli più miti.

Se le mie informazioni sono esatte, questo calcolo dei cardinali è molto sbagliato, perchè il ministero, che sente di aver troppo ceduto, riconosce il bisogno di rimetterli in carreggiata nella qual cosa l'aiuterebbe molto un papa intransigente. Ma il fatto che i cardinali ringalluzziscono, prova oggi a tutti come non sia stato pensiero felice quello di mostrare troppa rilassatezza, o almeno una condiscendenza che è stata soverchia.

Per conto mio, io credo nell'elezione di un Papa moderato. Vedremo se i fatti mi smentiranno. Del resto, questa pare che sarà l'ultima difficoltà da superare per il ministero. Le altre che gli si opponevano, o sono vinte, o lo saranno fra poco. Cairoli, Desanctis e Zanardelli, che dopo tutto sono patriotti e liberali, hanno o pare abbiano trovato un modo di soluzione soddisfacente, il quale a giorni sarà concretato.

Oltrechè le convenzioni ferroviarie vengono abbandonate da coloro stessi che le avevano firmate, ora si tratta di assestare il grande problema delle riforme politiche e tributarie. Ed è nell'interesse di queste riforme politiche e tributarie che si decise di molto perdonare al ministero nato in modo poco parlamentare, e composto all'infuori di tutte le frazioni della camera che avevano contribuito a provocare la crisi.

Zanardelli è venuto appositamente da Brescia, e Cairoli ha frequenti colloqui col Crispi. Nel frattempo il Depretis procede d'accordo col Perez nel trattare la concessione dell'esercizio per le ferrovie dell'alta Italia, alle condizioni in cui sono esercitate oggidì,

salvo pochi miglioramenti.

A questo accomodamento, i cui effetti saranno conosciuti il giorno in cui verrà pronunziato il discorso della corona, ha contribuito non poco la situazione europea, grave assai, e tale da impensierire. Al ministero della guerra infatti, sono pronte disposizioni da mandarsi ad effetto non appena se ne presenti il bisogno, e l'invio del Saint-Bon in Oriente a comandarvi la squadra non vuol dire altro fuorchè da un momento, all'altro potrebbero scoppiare delle conflazioni, capaci di esigere da parte dell'Italia risoluzioni e sacrifici, con sospensione patriottica delle lotte parlamentari.

### Repubblicani?...

Facendo seguito all'articolo che sotto questo stesso titolo abbiamo scritto l'altroieri, dobbiamo dire che i sei professori dell'Università di Bologna i quali si rifiutarono di firmare l'indirizzo spedito dai propri colleghi al re Umberto pubblicarono una protesta collettiva contro l'interpretazione che taluni diedero « ad un atto della loro libertà nei limiti della legge ».

L'onorevole Mantovani-Orsetti, uno dei sei, pubblicò poi la seguente dichiarazione:

Avendo io rifiutato, al pari dei miei onorandi ed illustri amici Giosuè Carducci, Giuseppe Genari, Pietro Ellero, Pietro Piazza ed Oreste Regnoli, di apporre il mio nome ad un indirizzo dei nostri colleghi in questa Università a S. M. il Re Umberto I;

E poichè la stampa periodica se ne è occupata, e noi fummo da qualche giornale segnalati alla pubblica riprova e fatti oggetto di bieche insinuazioni e di stolte accuse, in onta ai vantati ordini liberi ed alla innegata libertà del pensiero;

Imp. Nel mattino era andato al bersaglio: io non ho più visto il Ferretti che a terra nelle mie stanze, nello stato in cui tutti sappiamo.

Pres. Chi v'informò?  
Imp. Io mi trovavo sul Wauchall dove vi era giunto certamente prima delle ore 3 pom. Era scorsa una mezz'ora allorchando mi scappò l'occhio e chi vedo da lontano? La Lorenzi che veniva alla mia volta. Pensai subito al corriere postale, che mi portavano sempre; ma in quel giorno fui sorpreso di vederlo giungere così presto. Intanto la Lorenzi si avvicinava cogli occhi fuori dell'orbita. Giunsa alla prima panchetta l'obbligai a sedersi, e lì mi raccontò la disgrazia accaduta, che cioè Ferretti si era dato una coltellata. Ed io per l'impressione che ne ebbi e per lo stato allannoso della Lorenzi; — sopra le di cui spalle non voleva che cadesse l'epiteto di meretrice, la pregai a rimanere — per aver visto da lontano una persona che ci osservava.

Pres. Chi trovaste appena a casa?  
Imp. La padrona di casa; anzi le passai accanto senza dirle una parola. Entrai e la prima cosa fu di accorrere a vedere l'individuo nella mia stanza. Dal pallore riscontratogli sul viso mi accorsi subito che la faccenda era piuttosto seria e la prima idea che mi balenò per la mente, fu quella di mandare per un medico.

Ma c'era un inconveniente: quello cioè, di non conoscere medici borghesi,

Crede opportuno di dichiarare per mia parte, in aggiunta alla dichiarazione collettiva oggi segnata, ed al solo scopo di impedire che la pubblica opinione sia tratta in errore dalla altrui ignoranza e malignità.

Che, nell'astenermi dal sottoscrivere quell'indirizzo, non fu certamente, nè poteva essere mia intenzione di rifiutare una onoranza condegna al defunto Re Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia per volontà della Nazione, nè di mancare di rispetto dovuto al suo successore; ma bensì di esercitare un mio diritto e di compiere un mio dovere; non concorrendo ad un atto, non già del corpo universitario, che non fu a tal uopo convocato, nè ha presa in proposito alcuna deliberazione, ma affatto individuale e privato, redatto da taluno di propria iniziativa e senza alcun accordo cogli altri; da reputarsi (del resto, ultroneo e serotino dopo quello che il Consiglio accademico aveva già da più giorni trasmesso facendosi deguamente interprete dei sentimenti dell'intero corpo; e dove fra le altre cose si affermava come domma costituzionale un nesso necessario ed indissolubile fra la libertà e la dinastia, repugnante alla logica ed alla ragione, non meno che alla inalienabile sovranità nazionale, che è la sola base di diritto e di fatto del reggimento del nostro Stato e il principio fondamentale del Diritto pubblico italiano.

Domenico Mantovani-Orsetti.

Sulla questione dell'indirizzo non firmato, havvi pure un'altra protesta che è del seguente tenore e che venne firmata da 112 studenti dell'Università di Bologna:

« Fu pubblicata nel giornale *la Gazzetta di Torino* del 14 febb. ultimo scorso, una corrispondenza da Bologna 8 febb. sotto segnata A. F., nella quale si contenevano in primo luogo volgari ingiurie verso i sei professori che non firmarono l'indirizzo a Re Umberto progettato da alcuni professori e firmato da molti e contro queste noi sottoscritti studenti di tutte le facoltà protestiamo energicamente.

si, quando mi decisi prontamente di farlo trasportare all'ospedale. O è leggermente ferito o l'individuo guarirà presto; o è gravemente ferito, una ragione di più per farlo curare.

Pres. Non potevate sapere se era o no trasportabile; non avete pensato ai vostri obblighi?

Imp. Io non ho di questi doveri: ho osservato i regolamenti e nulla più.

Pres. Io non conosco i regolamenti, ma prima di muovere un ferito... un sentimento d'umanità...?

Imp. Quella ferita non mostrava nessuna gravità in confronto di quelle che si riscontrano sui campi di battaglia, e trasportati i feriti, li abbiamo visti più di una volta guarire.

Pres. Ma qui siamo in un altro caso: d'altra parte mi pare che il Direttore dell'Ospedale, una volta avvisato, avrebbe permesso ad un medico di recarsi a casa vostra.

Imp. Se avessi saputo trovar un medico, l'avrei mandato a chiamare. Non è cosa che si possa postergare. Potrebbe darsi benissimo ch'io abbia sbagliato e che il Ferretti si avesse potuto salvare!

Pres. Voi quando entraste in casa avete scritto un biglietto?

Imp. ... Io non comprendo com'io abbia potuto scrivere un biglietto prima di entrare nella stanza ove giaceva Ferretti.

Pres. Quando voi entraste nella stanza del Ferretti, veniva con voi il vostro confidente?



In secondo luogo vi si contenevano insinuazioni e calunnie malvagie, volgari e codarde verso il prof. Pietro Ellero, contro le quali noi che lo amiamo e lo veneriamo quanto si possa come maestro e che vediamo nella sua vita l'esempio di una virtù incrollabile usata sempre a combattere per la giustizia e per la patria, indignati protestiamo anche più energicamente con tutta l'anima; contro l'infame libello che calpesta così indegnamente la verità delle cose ed ogni sentimento di onestà e perfino di dovuto rispetto e lo denunciamo al pubblico sdegno e disprezzo.

## CORRIERE VENETO

**Cittadella.** — Ci scrivono: Oggi pervenne il Decreto, che nomina a nostro Sindaco il sig. Filippo Sabbadini. Finalmente! Che usi fenomenali nel microscopico gruppetto degli oppositori! Mi duole per loro, ma mi congratulo con l'eletto, e me ne compiaccio pel paese. Tornerò presto sull'argomento.

**Treviso.** — Dice la *Gazzetta di Treviso*: Sappiamo che S. E. il ministro degli esteri, on. Depretis, lodando l'idea di costituire il Comitato di Patronato per gli emigranti, ha dato, con sua lettera del 14 febbraio corr. indirizzata al Presidente dell'Ateneo, opportuni consigli e schiarimenti, e ha promesso di continuarli quando occorresse.

**Udine.** — Nel giorno 5 corr. in Ruscodo frazione del Comune di S. Giorgio di Nogarò (Spilimbergo) alle ore 11 1/2 pom. manifestossi un incendio al sottoportico della casa ed annesso fenile di B. G. B. che in breve li distrusse col fieno e paglia che contenevano. Il danno ascende a lire 1600, e la causa di tale disastro ritiene accidentale.

**Venezia.** — La Camera di Commercio di Venezia ha presentato al Parlamento una petizione contro la soppressione avvenuta per decreto reale del Ministero di agricoltura e commercio ed ha raccomandato la petizione stessa al nostro deputato.

## CRONACA

Padova 21 Febbraio

**Monumentomania.** — Il *Giornale di Padova* pubblica la lista degli oblatori pel monumento del defunto Re in Padova, e l'accompagna con un articolo gran cassa nel quale non risparmia agli oppositori il titolo di gretti. Splendido il *Giornale di Padova* coi denari degli altri!

Ad onta delle passate e presenti preghiere, ad onta degli stimoli incessanti perché il buon popolo concorra a sottoscrivere — quelle 12,000 lire da un mese non hanno potuto esser sorpassate; e si noti che nella lista stampata non sono segnate le lire 4 mila date dal conte Camerini

**Imp.** Io credo che egli non v'entrasse. Anzi un momento dopo ci ho pensato sopra, e l'ho qualificata una vigliaccheria.

**Pres.** Ricordate la prima domanda che avete rivolto al soldato Ferretti?

**Imp.** Sono impressioni fugaci!?

**Pres.** E la risposta?

**Imp.** Mi son ferito. E quest'impressione l'ho avuta per molto tempo; ed è solo dopo aver saputo che l'individuo aveva ricevuto parecchie coltellate (?) Cercando di spiegarmi il mi son ferito in mi son feri (nel dialetto piemontese).

**Pres.** Quando e da chi sentiste dire di parecchie coltellate?

**Imp.** Io non potea dire se la notizia mi venisse da quel tal brigadiere Ferreri... Comunque ossequente alla legge, mi trovò molto pentito di non avergli chiuso in faccia... (E qui una terribile sferzata contro questo brigadiere).

**Pres.** Procurate di moderarvi come faceste altre volte.

**Imp.** Quando sarò rivestito di un grado da galantuomo.

**Pres.** Trattandosi di una ferita grave dovevate metterlo sopra il letto.

**Imp.** Io pensai bene di lasciarlo a terra per evitare mali maggiori. Figurarsi; si dibatteva, si rotolava; andava da un capo all'altro della stanza, battendo del capo contro le gambe del letto, delle sedie. E la mia opera fu volta a che non si offendesse di più.

perchè forse il *Giornale di Padova* le riserva per una quarta pubblicazione a fine di eccitare lo zelo e l'entusiasmo.

Fra i sottoscrittori, notammo il cav. Treves, il quale nella riunione tenuta presso la Società di Incoraggiamento si manifestò contrario all'erezione di un monumento a Padova. Notammo altresì la Banca Veneta che non sappiamo in base a quale articolo del suo Statuto abbia trovato la facoltà di disporre di lire 2 mila degli azionisti.

Il sullodato *Giornale di Padova* ci fa infine sapere che non si dispenderanno più le L. 1500m. pel monumento nel centro del Prato della Valle, ma solo L. 800m. (sembra un ribasso d'asta) e torna alla carica perchè Padova, ad esempio delle vicine città, le quali, tra parentesi, hanno fatto poco o nulla, si muova a sottoscrivere — tanto per far piacere al *Giornale* il quale spera di raggiungere L. 400m. — Siamo un po' distanti, avendone solo 120m!

Il brillantissimo articolo-pungolo vien chiuso poi coll'invocare l'aiuto del Comune, assicurandone il concorso per L. 400m. Noi non crediamo che il Consiglio Comunale voglia violare così manifestamente la legge votando una spesa non autorizzata, e ricordiamo ai mandatari dei contribuenti che può venire un giorno in cui si chiegga loro stretto conto dello sperpero del pubblico denaro.

In ogni modo, speriamo che all'abberrazione delle L. 300m. per una messa non se ne aggiungeranno altre.

**Società dei reduci dalle patrie battaglie.** — Sono invitati tutti i soci alla Adunanza ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 24 corr. febbraio alle ore 1 a. m. nella Sala annessa allo studio dell'avv. Tivaroni Via S. Carlo per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale e finanziario dell'anno 1877;

2. Nomina di tutte le cariche sociali, cioè: 1. Presidente, 2. Vice-Presidenti, 3. Consiglieri, 4. Segretari, 1. Cassiere;

3. Resoconto dei delegati al Congresso Operaio di Bologna.

**Corte d'Assise.** — Terminò ieri l'altro il dibattimento contro Giovanni Menegazzo, Giuseppe Molasso, Domenico e Luigi Guerra e Angelo Trevisan imputati di furto.

I primi tre vennero condannati a 6 anni di reclusione e 4 di sorveglianza a ciascuno, e gli altri due a 4 anni di reclusione e 3 anni di sorveglianza cadauno.

**Associazione Progressista.** — Il Comitato invita i soci all'adunanza straordinaria di domenica 24

**Pres.** L'avevate collocato in altro posto?

**Imp.** L'ho trovato nella mia stanza da letto e ce l'ho lasciato sino a quando venne la lettiga. Tutt'al più gli misi un cuscino sotto la testa.

**Pres.** La lettiga venne in quel periodo di tempo, o più in ritardo?

**Imp.** La lettiga avrebbe dovuto impiegare poco tempo, ma fu in ritardo di 10 o 12 minuti. In questo frattempo io col mio confidente trasportammo il Ferretti alla porta d'ingresso.

**Pres.** Si fermarono persone?

**Imp.** Ho potuto vedere quelle che stavano in mezzo alla strada; un uomo ed una donna, se non erro. Mi pare di aver sentito da loro che era morto, e di aver risposto trattarsi di un delinquente.

**Pres.** Fra quelle parole pronunciate dal Ferretti, sentiste il nome della Lorenzi?

**Imp.** Sicuro: esso lo indirizzava alla Lorenzi ed al mio confidente. Con me non aveva confidenza.

**Pres.** Partita che fu la lettiga, la seguiste?

**Imp.** La seguii e questo mi valse la critica delle persone: la seguii unicamente per dar ordini in proposito nell'interesse del ferito, che voleva fosse portato presto all'ospedale.

**Pres.** Arrivato all'ospedale chi avete trovato?

**Imp.** Un medico militare e mi fece l'idea che fosse il medico di guardia. Qui c'è un ferito da sé, mi pare d'a-

corrente alle ore 12 meridiane in Piazza Forzate n. 1506 per ricevere importanti comunicazioni e per eleggere il Presidente e parecchi membri del Comitato in luogo dei sig. avv. Pogiana, Tivaroni, Marin e del Sig. Caneva.

**Conferenza scientifico popolare.** — Il Dott. Pietro Cogo nella sera di Lunedì 25 febbraio, ore 8, terrà una conferenza a tutto beneficio del Monumento da erigersi in Padova alla memoria del Gran Re Vittorio Emanuele. La conferenza avrà luogo nella Sala sopra la Gran Guardia, a tale oggetto gentilmente concessa dal Municipio.

L'argomento sarà: *Il moderno dissidio fra l'Allopatia e l'Omiopatia, ovvero la medica conciliazione al perfezionamento dell'arte salutare.*

Il prezzo del viglietto d'ingresso sarà di It. L. 1. I viglietti si potranno acquistare alla Libreria Druker e Tedeschi, dal Sig. Vason, come pure dallo stesso Dott. Pietro Cogo.

**Cronaca della sventura.** — Non credo che ci sia alcuno al mondo più vigliacco di colui che ferisce e poi si nasconde, di colui che, celandosi nel manto dell'anonimo, tenta di strappare la pace di quel santuario che è la famiglia, portandovi la sventura o seminandovi la zizzania.

L'altra sera ad ora piuttosto tarda un uomo sulla trentina, civilmente vestito, girava per vie remote, senza cappello cogli occhi torbidi e le guancie pallidissime. Pareva un uomo nel cui animo si combattesse una tremenda battaglia. Un signore, che a caso teneva la stessa via, vide quell'uomo e s'impietosì talmente all'aspetto di quel dolore che deliberò di seguirlo.

E quell'idea fu veramente providenziale, poichè dopo aver qualche po' girato senza meta apparente, l'uomo si avvicinò al ponte S. Leonardo e là coi gomiti appoggiati al parapetto stette osservando la rapida corrente dell'acqua, che andava ad infrangersi contro le Pale dei prossimi mulini. D'un tratto s'alzò ritto, passò le mani sulla fronte e stava per ispiccare il salto fatale, che avrebbe oggi accresciuta la funesta statistica dei suicidii, quando due braccia vigorose lo afferrarono a mezzo la vita, trattendolo robustamente.

L'energia dell'uomo che attentava ai suoi giorni era svanita, si abbandonò sul collo di colui che egli non conosceva e che lo aveva salvato e pianse come un bambino.

Il pietoso signore approfittò di quella commozione per richiederlo del dove abitasse e accompagnarlo fino a casa. La storia di quell'infelice è breve e non nuova. Sposo da poco tempo di una donna leggiadra, che egli ama con tutto il cuore, erano sorte a turbare

vergli detto. — Procuri di non lasciar troppo impressionare i soldati e mi mandi informazioni.

**Pres.** Avete ritenuto che non fosse morto: perchè non fermarsi a sentire notizie dal dottore?

**Imp.** Vi era prima di tutto una esuberanza di dolore, poi perchè aveva il dovere — come comandante del reggimento — di dare disposizioni per l'arrivo della posta, per la certezza infine di lasciarlo in buone mani. È doloroso che un individuo si trovi in quelle condizioni.

**Pres.** In quel giorno siete andato a passeggiare a cavallo?

**Imp.** Precisamente: era un ordine perentorio. Mi veniva senza comandarlo. E poi io aveva bisogno in quella circostanza di orizzontarmi. Io aveva una donna in casa mia... non è già per giustificare quella donna... Sapevano tutto i miei superiori. D'altra parte mi seccava di mostrare la camice.

**Pres.** Ciò che fa un po' senso è che siete andato a passeggiare fuori porta S. Raimondo, al di cui fianco si trova l'ospedale.

**Imp.** Anzi io andai sul mio cavallo fin dentro la porta dell'Ospedale e non vi trovai nessuno sulla porta. Non pensai a discendere; una volta a terra non si montava più a cavallo — e me ne uscii.

**Pres.** Perché proibiste che i soldati vedessero il Ferretti?

**Imp.** E una dura esperienza fatta

l'orizzonte purissimo della sua felicità alcuni sospetti gelosi. Mentre il dubbio cominciava a insinuarsi nell'animo gli giunse una lettera — una lettera vigliacca senza nome nè data — la quale confermava il sospetto e lo decideva al passo miserando, che fortunatamente gli fu impedito.

Possà egli veder dissipati i tristi pensieri e ritornare alla felicità di prima.

**Per un decilitro di vino!** — Un sarto certo A. Z. ebbe l'altra sera il desiderio di bere un bicchiere di vino e, smesso il lavoro, se ne andò all'osteria di certo Bos... Bevette e poi chiamò certo Gaetano cantiniere per pagare il conto e andarsene.

— Ohe, Gaetano — chiese — quanto vi devo?

— Quaranta centesimi.

— O perchè quaranta?

— Perchè ha bevuto mezzo litro e un decilitro.

— Che! ho bevuto solo il mezzo litro.

— Nossignore mi ricordo benissimo di avergliene portato di più.

— V'ingannate.

— Nemmen per sogno.

— Oppure volete rubarmi.

— Io rubarvi? Ah giurabacco! — gridò il cantiere e ratto come il fulmine afferrò un bicchiere che era sulla tavola e lo gettò sul volto al Z., producendogli una ferita lacero-contusa guaribile in cinque giorni, nè contento di ciò gli fu sopra e si pose a percuoterlo in guisa tale che quel

povero sarto avrebbe passato un gran brutto quarto d'ora se alcuni avventori non si fossero frapposti.

L'A. Z., che avea infatti bevuto solo il mezzo litro, sparse querela per il relativo procedimento penale, io intanto consiglio gli osti a non tenere dei cantinieri così feroci.

**Teatro Concordi.** — Questa sera quella distinta artista che è la signora Maria Paolini darà la sua beneficenza canterà quel valse della *Dinarah* che piacque tanto l'altra sera al Casino Pedrocchi. — Sarebbe affatto inutili che io facessi fervorini al pubblico perchè accorresse numeroso al Teatro, la miglior raccomandazione è il nome dell'artista.

**Diario di P. S.** — Le guardie municipali condussero all'ospedale certo S. P. perchè ubriaco fradicio era caduto sulla via, producendosi una ferita al capo.

— L'altra mattina le guardie di P. S. arrestarono un tale per nome C. L. d'anni 47 facchino avventizio, siccome autore di un furto di un tavolino del valore di lire 10 a danno di certo Mede falegname.

da me: in pochi anni ebbi a riscontrare due suicidii per imitazione. E per non lasciare impressionare i soldati...

**Pres.** Cosa pensate di questo uomo venuto in vostra casa a suicidarsi?

**Imp.** Non so spiegarvi questo fatto: è una fatalità che mi perseguita e che avrà delle conseguenze.

**Pres.** Cosa faceste, appena giunto in quartiere?

**Imp.** Distesi io stesso il rapporto al comandante del presidio ed al procuratore del re.

**Pres.** Erano eguali?

**Imp.** Per non portar sulle scene la mia governante sostituii il mio confidente alla Lorenzi. — L'autorità mi ha domandato allora se in casa mia vi erano armi da produrre quella ferita. Le risposi che appena fuori il Ferretti mi feci portar innanzi tutti i coltelli e nessuno riscontrai intinto di sangue che potesse aver servito a quello scopo.

**Pres.** Ne avete dei pungenti e dei taglienti?

**Imp.** Io non potrei darle spiegazioni di tagliente e pungente, solo le osservo che nessuno di quei coltelli venne adoperato per quello scopo.

**Pres.** Nella camera ove dormivate non tenevate anche una rafia?

**Imp.** Aveva uno scagnello (?).

**Pres.** E nell'arresto del vostro confidente Trainini, come vi regolate?

**Imp.** Era stato arrestato il mio confidente, e la amicizia contratta col

Una al di. — Un motto mordace di Pio IX.

Era in quei giorni in cui Napoleone III dava mano alla *Vita di Cesare*. Un tale, amico di Pio IX fin da quando era cardinale, gli presentò sua moglie e suo figlio.

A Pio IX, stanco di avere confabulato per lunghe ore con una turba di pellegrini, non pareva vero potersi abbandonare al suo carattere e cianciare in italiano:

— E tu, che studi? — chiese al ragazzo.

— Studio il latino.

— E cosa traduci?

— I commentari di Cesare.

— Tacì per carità, — gli disse Pio IX, assumendo un accento misterioso — se ti udisse l'imperatore dei francesi, ti chiederebbe delle note.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera si rappresenterà:

*I Puritani* — Ore 8

## ARTE ED ARTISTI

— Al teatro Manzoni, a Milano, per beneficenza del primo attore giovane Olinto Mariotti (compagnia Morelli) venne rappresentata la *Crisi*, commedia norvegese in 4 atti, di Bjornson, ridotta per le scene italiane dalla signora Anna Vivanti Landau.

— Il *Roccambole italiano*, dramma nuovissimo del sig. Bonora, ebbe al Nazionale, di Genova, un completo successo.

— Il giorno 14 corrente all'Hotel Drouot a Parigi, ebbe luogo la vendita dei quadri, acquarelli e disegni del pittore paesista Langerock.

Erano quarantadue le opere messe in vendita; e produssero una somma di 13,235 franchi.

— Pure all'Hotel Drouot venne venduto uno *Stradivario* che porta la data del 1709, per la somma di 22,109 franchi.

Il prezzo d'incanto era di 10,000 lire. IO E LUI

## Corriere della Sera

Come i lettori vedranno dai telegrammi dell'agenzia Stefani, fu eletto Papa il cardinale Pecci, il quale — fra parentesi — gode fama di transigente.

Gli uomini della conciliazione ne saranno lieti e con la immaginazione loro vedranno già il latte ed il miele scorrere dappertutta Italia.

Vero è che noi non possediamo quella sapienza della quale madre natura fu così generosa ad essi, ma diciamo che, se per il fatto dell'elezione di un Papa transigente si volesse conciliare la Filosofia e la Rivelazione, la Religione e la

Ferretti da una parte, e la sua buona condotta dall'altra facevano sì di non ritenere colpevole.

Come avrei potuto contenermi dinanzi al suo arresto colla convinzione della sua innocenza? Le circostanze di fatto di essermi trovato col mio confidente in momento del ferimento in casa mia, tutto ciò mi faceva ritenere che un giorno quelle premure potessero ricadere sul mio capo, o sulla mia governante, o sulla sarta.

— Narra poi come facesse pratiche e reclamasse la liberazione del Trainini, che fu accordata.

**Pres.** Dopo che fu trasportata la lettiga nell'ospedale, avete parlato con nessuna persona?

**Imp.** Quando le dico che mi sono recato in quartiere a compilare i rapporti al procuratore del re e al comandante del presidio, dopo non ho bisogno di dare ulteriori spiegazioni. Io vivevo da me e continuo a vivere da me.

In questo punto il P. M. chiede spiegazioni all'imputato e dà lettura di un articolo del Codice con cui tenta provare che la condotta dell'imputato non sarebbe stata troppo regolare.

La difesa non crede « per ora » di sollevare una discussione, e l'incidente non ha seguito.

E con questo ha fine l'interrogatorio dell'accusato — ore 5 1/2 pom.

Lunedì 18 corrente avrà principio l'esame dei testimoni.

(Continua.)



Scienza, la Ragione ed il Soprannaturale — cose tutte inconciliabili fra di loro — la Monarchia non avrebbe più in Italia alcun diritto all'appoggio di quella parte viva e sana della Nazione che costituisce il vanto, l'onore e la gloria della moderna civiltà.

In seguito alle persistenti pretese dell'ufficio del macinato di allargare nuovamente la misura della tassa, il principale mulino di Cagliari, mosso dal vapore, è stato chiuso, l'eserciente non sentendosi in grado di sopportare un maggiore onere.

Una notizia sulla quale lasciamo i commenti al *Giornale di Padova!* La togliamo dal *Cuffaro*: Il cardinale Camerlengo ha diretto una nota ai nunzi all'estero, esortandoli a dimostrare ai rispettivi governi il significato delle deliberazioni prese dal nostro governo circa la proroga del Parlamento, con cui si viene a dimostrare come il funzionamento delle istituzioni del governo italiano sia incompatibile coll'esercizio dei poteri della Chiesa.

Secondo il testamento del papa, la parte relativa al patrimonio privato non si deporrà presso i regi notai, giusta i privilegi di sovranità concessi dalla legge sulle guarentigie.

Assicurasi che il governo presenterà alla Camera una riforma alla legge sulle guarentigie.

Il discorso reale di apertura avrà, sotto questo rapporto, grandissima importanza.

È smentito che Cairoli abbia cosa alcuna di comune, né direttamente, né indirettamente col nuovo giornale che si pubblica a Roma, l'*Avvenire*.

Lo sciopero degli operai tipografi è cessato: il *Bersagliere* ed il *Popolo Romano* ripresero regolarmente le loro pubblicazioni.

Pare che la proibizione del gran meeting di Roma contro la legge delle guarentigie sia solamente per la durata del Conclave.

Ciò però non è previsto dallo Statuto!

Scrivono al *Secolo* da Odessa, 14 febbraio:

La scorsa notte Odessa fu teatro di un conflitto, che gettò lo spavento in tutta la città.

La polizia avendo saputo che cinque studenti dell'Università di Pietroburgo e due affiliati a una Società segreta, ramificata nelle principali città della Russia, erano chiusi in una camera per stampare manifesti clandestini contro il governo, vi mandò un buon nerbo di gendarmi per arrestarli. L'ufficiale che li comandava intimò la resa a quelli che erano chiusi nella camera. Ma questi, ben sapendo che nulla gli avrebbe sottratti ad una condanna in Siberia, decisero di vender a caro prezzo la loro esistenza: avevano pugnali e pistole, e se ne servirono combattendo accanitamente.

Uccisero l'ufficiale dei gendarmi ed un soldato; e ferirono due ufficiali di polizia e tre gendarmi.

Soprafatti dal numero, furono arrestati, dopo avere esauriti tutti i mezzi di resistenza; due degli studenti erano rimasti feriti.

Siccome la città trovò sotto lo stato d'assedio, verranno giudicati secondo le leggi di guerra del tribunale militare, il che vuol dire che saranno fucilati. Poveri giovani!

Lo stesso giornale ha da Parigi 19:

I senatori ed i deputati clericali trasmisero a mezzo del cardinal Guibert, un indirizzo d'omaggio al Collegio cardinalizio. Se ne annuncia imminente la pubblicazione.

Il *Monde*, foglio ultramontano, di-

chiarà essere impossibile smentire con serietà che il governo italiano si prepari ad impadronirsi del Vaticano.

Il colonnello De Charrette e gli ex-zuavi pontifici da lui capitani, si riunirono ieri per udire una messa in suffragio di Pio IX. Dopo la funzione il gesuita Bailly tenne loro un'allocuzione per celebrare le prodezze altravolta compiute da quell'eroico corpo di volontari.

In una conferenza stata tenuta sopra Garibaldi, il maggiore Bordone assicurò che l'illustre generale verrà a Parigi, onde assistere alla celebrazione del centenario di Voltaire e visitare l'Esposizione.

Il ministro degli esteri del Regno di Grecia con telegramma al Principe Gortschakoff smentisce che le truppe greche abbiano nuovamente passata la frontiera. Si tratterebbe di qualche caso di diserzione nei soldati greci che vanno a raggiungere gli insorti. L'esercito comandato dal generale Soutzo trovòsi nelle vicinanze di Lamia.

### UN PO' DI TUTTO

**Una esposizione di gatti.** — A Nuova-York vi è stata una esposizione di gatti alla quale vi si recarono 82,000 visitatori; vi erano 702 gatti di ogni razza e paese; un gatto rosso riportò il primo premio, cioè 250 dollari.

**Giornali Parigini.** — A Parigi si pubblicano quotidianamente quarantasette giornali politici fra i quali 22 repubblicani (13 al mattino e 9 la sera) sei legittimisti — cinque orleanisti — sette bonapartisti — cinque non classificati.

Sonvi 35 giornali di grande e 12 di piccolo formato.

Fra questi 35 la tiratura si calcola a 630,000, esemplari al giorno e i repubblicani vi figurano per 400,000. La tiratura poi dei giornali di piccolo formato sarebbe di 1,200,000 fra i quali 900,000 per repubblicani.

## Corriere del mattino

Il già cardinale Gioacchino Pecci, ora Leone XIII, è nato nel 2 marzo 1810 in Carpineto sotto Anagni, e compiuti gli studi nel Collegio Romano, entrò nell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici, dove studiò diritto e teologia. Gregorio XIV lo nominò prelado della sua corte, e referendario, il 16 marzo 1837.

Il cardinale Antonelli si diede ogni cura di tenerlo lontano da Roma: — temeva in lui un rivale.

Uomo di dottrina cattolica e di senso pratico, il Pecci fondò per i suoi preti un'accademia di S. Tomaso, e presiedè alle loro dispute teologiche. Ha una sufficiente cultura, ed a suo tempo è anche poeta. Di fronte ai sindaci, ai prefetti e alle autorità governative ha tenuto un contegno molto severo.

Non permise mai a nessun funzionario del governo italiano di varcare la soglia di casa sua, o di presentargli in qualunque luogo, ed ultimamente ricusò di entrare in trattative dirette col ministero per assegnare al governo e alla corte un posto, durante i funerali di Pio IX. Tuttavia molti lo credono disposto alla conciliazione.

A proposito delle perquisizioni avvenute a Livorno scrivono da quella città alla *Riforma*:

Da vari giorni il ministro dell'interno aveva dato ordine al nostro questore comm. Serafini, di tener d'occhio gli affiliati alla setta dell'Internazionalista, che si agitavano molto in questa ed in altre città di Toscana.

L'autorità di pubblica sicurezza dispese immani sforzi per accurata sorveglianza delle persone più sospette, ed il giorno 13 corrente, in seguito a regolari perquisizioni, furono sequestrati documenti comprovanti mene criminose e fu proceduto a qualche arresto.

Il giorno 17, continuatisi la sorveglianza e le indagini, si seppe dalla

questura che alcune bombe all'Orsini dovevano trovarsi nascoste in un magazzino situato in via della Barchetta. Recossi subito sul luogo l'autorità di pubblica sicurezza, e nel perquisire il locale osservò una traccia di muramento fresco a metà di una piccola scala.

Si demolì questo muro ed in un nascondiglio si trovarono 46 bombe delle quali 44 cariche, 30 razzi alla congrave, ed alcuni strumenti necessari ad apprestare tali insidiosi mezzi di distruzione.

Fu arrestato in seguito a ciò un tal Nardi che aveva le chiavi del magazzino. Sembra che fosse negli intendimenti degli arrestati di far scoppiare queste bombe nelle pubbliche strade come si è fatto a Firenze, e di tentare d'incendiare gli uffici pubblici e le private abitazioni.

Dobbiamo esser grati alle autorità che ci hanno preservati da questi pericoli. Vedremo presto quale importanza avessero tali mene internazionali; perchè tanto gli arrestati quanto i corpi del reato sono stati già deferiti all'autorità giudiziaria che ha incominciato un regolare procedimento.

L'altrieri ebbe luogo un duello alla spada fra l'on. Branca, ex-segretario generale al soppresso ministero d'agricoltura e commercio, ed il sig. Cassano, ex-segretario particolare di Nicotera. Il Cassano fu ferito leggermente.

Causa del duello sarebbe una donna. L'on. Branca essendosi incontrato col suo competitore in una via centrale di Roma, lo avrebbe investito; l'altro avrebbe reagito; e la scena che condusse al duello, sarebbe stata troncata dai passanti.

Si parla della possibilità che l'on. Depretis, presidente del Consiglio, offra le sue dimissioni in seguito alle esigenze poste innanzi dalla Sinistra.

L'amministrazione delle poste sta studiando il modo di agevolare, per quanto possibile, l'incremento del piccolo commercio con istituire presso gli uffici postali più importanti del regno il servizio relativo all'incasso degli effetti di commercio.

Questo servizio che già esiste nel Belgio ha dato in quel paese buoni risultati.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 20:

Le commissioni del Senato, incaricate di prendere in esame i progetti di legge sullo stato d'assedio e sull'amnistia per i reati di stampa, respinsero i paragrafi dell'uno e dell'altro progetto, diretti a limitare la proclamazione del primo ai soli casi di guerra e d'insurrezione armata, e la concessione della seconda ai soli reati commessi dal 16 maggio al 14 dicembre 1877.

Riguardo poi a quest'ultimo progetto di legge il duca di Broglie si propone di difendere dalla tribuna gli atti commessi dal gabinetto, di cui fu presidente.

Il guardasigilli Dufaure prenderà poi alla sua volta occasione da questo incidente parlamentare per formulare un'energica requisitoria contro il cessato ministero Broglie-Fourtau.

Del resto, qualunque sia il voto che il Senato sarà per emettere in proposito, il gabinetto si manterrà fermo al potere, deludendo in tal modo i calcoli dell'opposizione.

La *République Française* dice essere una menzogna, anzi una piccola infamia, i particolari dati dalla *Gazzetta d'Italia* intorno ad un colloquio che essa pretende avvenuto fra Crispi e Gambetta.

Nulla di più vile e che maggiormente rivoltò il sentimento nazionale quanto il rumore che la stampa reazionaria menò per la manifestazione dei sentimenti di stima ed amicizia verso il popolo italiano.

Duecento operai italiani, che lavoravano alla costruzione del tunnel di Ancey, si diedero allo sciopero. — Cinque di essi furono arrestati.

La *Riforma* ha questa importante notizia:

Contrariamente ad ogni previsione, siamo assicurati che il principe di Bismark e lord Derby non intendano prender parte alla Conferenza progettata per gli affari d'Oriente, e che in conseguenza il principe di Gortschakoff abbia deciso anche egli di astenersene.

Prende proporzioni allarmanti la diserzione dei soldati dell'esercito greco, che vanno a raggiungere gli insorti.

L'*Evening Standard* afferma che i dissensi tra Bismark e Gortschakoff, crescono sempre. L'Imperatore Guglielmo è malcontento dell'attitudine pretenziosa assunta dal Governo russo.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ROMA, 20. — Il cardinale Pecci fu eletto Papa ed assume il nome di Leone XIII.

PEST, 19. — (Camera) Tisza, rispondendo all'interpellanza sulla questione d'Oriente, fece un'identica dichiarazione a quella di Auesperg. La Camera approvò la risposta.

VIENNA, 19. — La Camera approvò l'imposta di venti fiorini sul caffè. (?)

VERSAILLES, 19. — Il Senato elesse Corayon Saturn senatore inamovibile. La Camera approvò il bilancio dei culti.

LISBONA, 19. — Si fanno preparativi per ricevere il Duca di Genova. I giornali vedono una testimonianza dell'amicizia dell'Italia col Portogallo nella scelta del principe latore della lettera reale.

LONDRA, 19. — (Lordi) Derby, rispondendo ad Argy, dice che non può comunicare la situazione riguardante Gallipoli. Le trattative fra i due governi interessati sono sempre pendenti, spera di rispondere giovedì.

ATENE, 19. — Gli insorti della Tessaglia sconfissero i turchi, riacquarono Platano e marciarono sopra Volo. Tutta la provincia di Argino è sollevata. Un combattimento accanito ebbe luogo fra 1500 insorti fortificati e 6000 turchi a Macriuzza presso Volo. I Turchi ebbero 600 morti. Il combattimento continua.

PARIGI — MacMahon ricevette Cialdini presentante le nuove credenziali.

LONDRA 20 — Il *Morning post* dice che i Russi affettano di credere che per l'entrata della flotta inglese sono state girate le loro posizioni, quindi domandarono di occupare i forti del Bosforo l'impegno dell'Inghilterra di non penetrare nel Mar Nero. Il *Daily telegraph* dice che sonvi delle difficoltà circa la data della riunione del congresso. Il *Times* dice che la Russia conta circa trecento mila uomini in Rumenia.

LONDRA, 20. — Il discorso di Bismark fu interpretato pacificamente.

Il *Times* conchiude dal discorso che la Germania si asterrà dall'intervenire in Oriente che la sua attitudine non aumenta la probabilità nel mantenimento della pace, non aggiunge nuovo ostacolo alla pace.

ROMA 20 — Alle 1 1/2 il cardinale Caterini annunziò dalle loggie esterne della Basilica del Vaticano l'elezione del papa.

Alle 4 1/4 Leone 13° si presentò nella loggia interna della Basilica ove intuonò il *Benedicite* e diede la benedizione. Al suo apparire e dopo la benedizione un'immensa folla proruppe in acclamazioni gridando: Viva Leone 13°. Annunziati che il papa fu eletto per adorazione dietro iniziative del cardinale Franchi.

MONTEVIDEO, 10. — È giunto il postale francese *Borgogne* proveniente da Napoli, Genova e Marsiglia.

VIENNA, 20. — La *Correspondenza politica* ha da Costantinopoli 19:

Il ministro degli esteri Server diede la sua dimissione e il Sultano accettolla.

Lo stesso giornale ha da Belgrado: I serbi sono irritatissimi contro la Russia che vuole riunire il principato di Nissa al nuovo principato di Bulgaria. Leschianin recossi ad Adrianopoli

per protestare. I serbi ritirano da Nissa tutti i cannoni.

PARIGI 20. — Prende consistenza la voce che Derby e Bismark dichiararono di non voler assistere al congresso avendo Gotschakoff dichiarato che neppur egli assisterebbe.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## Inserzioni a Pagamento

Comunicato.

V'ha dei medici che se ne stanno arcigni e pettoruti al letto dell'ammalato, e ti spifferano una quantità di parole ed una tiritera di autori tedeschi, inglesi e francesi da far strabiliare; e v'ha taluni altri che senza tanta prosopopea, si prestano con scienza e coscienza a prò della sofferente umanità.

Fra quest'ultimi è il sig. Bertelli dott. Adriano, Assistente presso il nostro Ospitale, che mi salvò un carissimo figlio, il mio Guido, e in brevi giorni, col puro affetto del cuore, con le pagine di una pratica sicurezza in verde età, ove il vero cultore d'Igèa si manifesta grande e dispensa dottrina, e consola i disperati genitori sotto umile veste che suona però granditudine eterna.

per il padre  
R. Torresini.

**AVVISO**  
Si ricerca una brava **Sarte** che sappia ben confezionare vestiti da Signora.  
Il recapito presso l'amministrazione di questo giornale. (1659)

**LUCIEN Dott. GARLE**  
CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI  
tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro **Garibaldi** in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.  
Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

**Consultazioni e Operazioni GRATIS**  
per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.  
Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1258)

**Stuoie, Tappeti e Nettapiedi**  
di Cocco, Jote, Sparto e Manilla per città e per campagna  
fabbrica P. BUSSOLIN di Venezia deposito  
in PADOVA, via Erimitani, N. 3506 presso G. B. Milani  
ove trovati pure il Deposito delle vere americane  
**Macchine da Cucire**  
ELIAS HOWE J.  
nonchè il nuovo  
*Estintore del Fuoco portatile*  
il sistema G. ZUBER — prezzi fissi

**D'affittarsi**  
GRANDE CANTINA  
anche ad uso Magazzino  
fuori di Porta Codalunga dietro la stazione della ferrovia.  
Rivolgersi alla signora Serafina Lion ved. Toi — Padova, Via S. Agostino, N. 2022.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA  
a 6000 Azioni  
dei Tramways e Ferrovie economiche  
ROMA-MILANO-BOLOGNA ecc  
(Vedi avviso in 4a pagina.)

**Farmacia Galleani**  
(Vedi avviso in 4a pagina.)



# SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a 6000 AZIONI di Franchi 300 in oro  
DELLA SOCIETÀ ANONIMA

## dei Tramways e Ferrovie Economiche

ROMA-MILANO-BOLOGNA, ecc.

Riconosciuta in Italia per Decreto Reale in data 27 Gennaio 1878.

Capitale 5.100.000 Franchi diviso in 17.000 Azioni da 300 Franchi cadauna

### Concessioni della Società

A MILANO	I. Linea di Tramway a vapore dalla via Cusani all'arco del Sempione	Chil. 1,885 in esercizio
»	II. Linea di Tramway a vapore dall'arco del Sempione a Saronno	» 20,350 »
»	III. Linea di Tramway a vapore da Saronno a Tradate	» 14,000 in costruzione
A ROMA	IV. Tramway da Porta del Popolo a Ponte Molle	» 2,700 in esercizio
»	V. Id. dalla Piazza delle Terme in Roma a S. Lorenzo e dalla Porta S. Lorenzo a Tivoli (a vapore)	» 30,000 in costruzione
»	VI. Ferrovia Economica dei Castelli Romani	» 37,000 allo studio
A BOLOGNA	VII. Tutti i Tramway di Bologna	» 8,000 »

### Sovvenzioni ottenute dalla Società

**LINEA DEI CASTELLI ROMANI.** — Questa linea è favorita di sovvenzioni provinciali e comunali per lire 940,000, oltre l'affidamento della sovvenzione governativa generalmente accordata per le Strade ferrate d'interesse locale.

**LINEA DI TIVOLI.** — Questa linea ha una sovvenzione di 200 franchi di rendita per chilometro dalla Provincia, e di 1500 franchi dalla Comune di Tivoli, che ha inoltre concesso alla Società la concessione gratuita: I. della proprietà della Villetta ove si trova la grotta e le cadute d'acqua di Tivoli; II. l'esploitatione delle Cave della Testina, che danno pietre usate per la costruzione a Roma.

### Stabilimenti di proprietà della Società

La Società è proprietaria a Milano degli Stabilimenti del Rondò (5750 m. q.) e della casa in Via Cusani (720 m. q.) a Roma dello Stabilimento in Via Flaminia (32,000 m. q.)

### Scopo e garanzia della sottoscrizione

La presente emissione è fatta dopo il complemento di alcune linee, ed allo scopo di procedere sollecitamente alla costruzione delle altre, e così rendere fruttifere tutte le sue vantaggiose concessioni. — Il reddito attuale delle linee in esercizio è una garanzia indiscutibile per i sottoscrittori delle Azioni dei benefici che risulteranno dall'impiego dei loro capitali in questa operazione. — La linea Milano-Saronno dà un prodotto lordo di 18,250 franchi per chilometro, ed usando delle macchine qual mezzo di trazione, le spese di tutto l'esercizio saranno al disotto del 50 per cento del prodotto lordo. — La linea della Via Flaminia o Ponte Molle Roma dà un reddito lordo di lire 34,000 per chil. l'esercizio con un cavallo su questa linea non assorbe che il 60 per cento del prodotto lordo.

### Ripartizione degli utili

La Società, non avendo né Obbligazioni, né Azioni privilegiate, né debiti di alcuna sorte, gli utili netti, a norma dell'articolo 50 dello Statuto, dopo aver pagato il 5 per cento di interesse fisso agli azionisti, saranno distribuiti come segue:

10 per cento al Consiglio d'Amministrazione; 3 per cento ai Commissari; 2 per cento alla Direzione; 85 per cento agli Azionisti.

### Condizione della sottoscrizione

Le azioni sono emesse alla pari, ossia a franchi 300 in oro, da versarsi:

franchi 50 alla sottoscrizione } Si potrà pagare in lire italiane al cambio fisso di 109.  
id. 75 al riparto }  
id. 75 un mese dopo }  
id. 100 due mesi dopo. } Liberando i titoli sarà bonificato l'interesse del 5 p. 100.

Superando le sottoscrizioni le 6000 azioni, queste saranno ridotte in proporzione. Il godimento delle Azioni che si mettono è dal 1 gennaio 1878. — Gli interessi e dividendi saranno pagabili in oro a Milano, Roma, Bologna, Bruxelles presso le sedi delle Società, e nelle principali città d'Italia e del Belgio presso i Banchieri che verranno indicati.

La Società se richiesta sostituirà ai Titoli al portatore delle Azioni nominative senza alcuna spesa.

Le sottoscrizioni saranno ricevute in tutte le Città d'Italia, nei giorni 20, 21 e 22 corrente febbraio, e in Padova presso la Banca Veneta.

## Contro 'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Billaudet**, preparate da A. Darnerval, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma Darnerval in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano. Vendita in Padova nella farmacia Cornelio. (1612)

## Pastiglie di Codeina

E BALSAMO TOLU'

Preparate dal chimico farmacista Achille Zanetti. — Ponte di Porta Romana. — S. Calimero, 3 Milano.

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i signori medici a procurare la guarigione delle tosse ostinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali farmacie d'Italia.

## KUMYS

HEILTRANK FUER ZEHRKANKHEITEN

La bibita Kumys, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde della primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare**, le **tubercolosi**, i **catarrhi dei bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**, contro il **dimagrire**, ecc.

Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura di Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei **buchi nei polmoni**, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome **«Liebigs Kumys Extract»** è un rimedio il quale per la sua efficacia ofusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le tracce d'una nuova e felice strada già aperta agli **Stabilimenti Sanitarii della Germania, Russia, Austria e della Svizzera.**

Quegli ammalati cui tornò vano ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con quella bibita.

Il prezzo per bottiglia e di L. 2.50 — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a L. 10.00, compreso l'imballaggio, rivolgersi al deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala N. 16.

Vendita in Padova nelle Farmacie **Pianeri e Mauro**, - G. Zanetti, - Cornelio. In Venezia nelle Farmacie **Botner e Zampironi**

(7)  
Il più terribile flagello dell'umanità sofferente sono le FEBBRI che consumano l'uomo rendendolo triste e debole che ben spesso lo portano alla sepoltura. Questo flagello però venne tolto mediante le

## PILLOLE FEBBRIFUGHE

DEL P. DOTTOR ALBIOLO  
(LIII anni di successo)

Queste Pillole hanno un'impareggiabile azione contro le febbri intermittenti, terzane, milarri, catarrali, tifoidee e di qualsiasi altro tipo. Convengono anche e sono di un effetto sorprendente nelle febbri più recidive ed ostinate.

Fra i tanti specifici finora conosciuti per la guarigione delle summentovate febbri nessuno può presentare attestati delle primarie celebrità mediche come questo nostro specifico.

Caro Galleani, Milano.

Fammi il piacere di spedirmi a volta di corriere N. 12 scatole delle tue *Pillole febbrifughe* del padre dottor Albiole, che trovo eccellenti, anzi ti posso accertare, senza essere adulatore, che specifico tale nei suoi mirabili e sicuri effetti non mi fu mai dato di trovare.

Benchè io sianemico delle specialità ti assicuro che te ne darò frequenti commissioni, combattendo esse il terribile morbo che infesta queste campagne.

Dott. G. Beiletti, Medico condotto.

Costano L. 3 la scatola; si spediscono contro voglia postale o francobolli per tutta l'Italia coll'aggiunta di cent. 20 ogni scatola.

## Pillole Emenagoghe

DELL'OSTETRICO DOTTOR C. P. LAZZATI.

Queste Pillole nella mia pratica sin dal 1835, sono state e sono attualmente da me e da molti altri distinti miei colleghi usate con sempre positive guarigioni per agevolare e richiamare la **Mestruazione**, per migliorarne e depurare la **Massa sanguigna**, specialmente, nella Primavera. Tolgono l'**Inappetenza**, facilitano la **Digestione**, ridonano le **Forze generali**, ed una **perfetta e florida salute**.

Milano, 1 marzo 1869.

Dott. C. P. Lazzati.

Mediante l'uso delle sue eccellenti *Pillole Emenagoghe* dell'ostetrico dott. C. P. Lazzati, potei recuperare quella perfetta e florida salute che erami scomparso causa l'arresto del corso regolare della *Mestruazione*, la quale mi aveva portato un malessere tale che non saprei come la sarebbe andata a finire se non avessi fatto uso delle anzidette sue *Pillole Emenagoghe*, le quali corrispondono eminentemente nelle malattie cui sono annunziate.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova = **Pianeri e Mauro**, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — **Luigi Cornelio**, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — **Bernardi e Durci**, S. Leonardo. — **Sartorio e C.** già Gasparini, farm. — **Ferdinando Roberti**, farm. al Carmine — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1630)



## EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni EAU FIGARO istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a man tenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

### POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

in Padova dai Profumieri G. Merati all'Università e Ang. Guerra Piazza Unità d'Italia

## PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00. La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.